

# FINMA Addio inevitabile al segreto bancario

■ Adattarsi ad un mondo senza segreto bancario è doloroso ma inevitabile. Un grande ostacolo rimane la gestione del «passato» finanziario e dell'equivalenza delle norme, ma se in certe aree i criteri svizzeri sono più rigidi degli standard globali e si può parlare di «Swiss finish», in altri siamo in situazione di «sconto», ad esempio per l'innovazione dei prodotti o l'asset allocation.

Lo ha affermato Anne Hérítier Lachat, presidente del CdA della FINMA, durante l'incontro svoltosi ieri al Centro di Studi Bancari di Vezia, nel corso del quale ha evidenziato alcuni trend, come il consolidamento nel numero degli istituti, il forte sviluppo del comparto riassicurazione, il permanere di Zurigo e Ginevra fra le

principali dieci piazze mondiali. Fra le sfide per il settore, gli effetti della lunga politica monetaria espansiva, la possibile inversione dei tassi d'interesse, con effetti negativi sul mercato obbligazionario e su quello immobiliare.

Hérítier Lachat ha citato il paradosso della globalizzazione combinata con forme di frammentazione normativa e protezionismo, ad esempio per l'accesso ai mercati o l'acquisto imposto di certi strumenti. Oggi Hérítier Lachat incontrerà, al CSB, il mondo bancario ticinese, con Christian Capuano, responsabile risk management della FINMA, Claudio Generali, presidente dell'Associazione bancaria ticinese e Fulvio Pelli, presidente del CdA di Banca Stato.

**G.L.T.**